

Fabio Pizzul – Consiglio regionale lombardo – X legislatura – report 182 del 21 ottobre 2017

Una cosa positiva c'è: non si parla più di referendum. Un argomento che non ha scaldato la gente, ma vi assicuro che ha stressato non poco chi ha dovuto occuparsene e ha bloccato l'attività politica regionale. Sui giornali si parla molto della vicenda Banca d'Italia: un pasticcio che si poteva evitare, ma che credo sia lontanissimo dalla vita quotidiana dei cittadini.

[Editoriale "SettegiorniPD": Punto e a capo](#)

1 – Io non andrò a votare

L'ho già detto e scritto più volte: non mi recherò a votare in occasione del referendum per l'autonomia. Un tema serio è stato come l'autonomia è stato utilizzato per un'operazione di propaganda inutile e costosa. Trasformare l'autonomia in una rivendicazione esclusivamente economica nei confronti dello Stato è sbagliato. La Lombardia di Maroni ha umiliato gli enti locali, ma rivendica maggiore autonomia da Roma. Le autonomie locali vanno rispettate e promosse, non utilizzate come pretesto per le proprie battaglie di potere. Passata questa ventata di ipocrisia e propaganda, non farò mancare il mio sostegno in Consiglio all'inizio dell'unica cosa seria e necessaria: il confronto con il Governo per come previsto dall'articolo 116ter della Costituzione.

[Maroni abbassa le sue pretese](#)

2 – La giornata contro la povertà

Come ogni anno il 17 ottobre si è celebrata la Giornata internazionale contro la povertà. Una piaga tutt'altro che appartenente al passato e in aumento anche nei cosiddetti paesi ricchi. Ci sarebbero risorse perché tutti possano vivere dignitosamente, ma una pessima distribuzione della ricchezza aumenta le disuguaglianze. Con il REI il Governo ha varato la prima misura strutturale contro la povertà. Le risorse non sono ancora sufficienti, ma ci siamo incamminati nella giusta direzione. Credo che quello della povertà debba essere un cruccio quotidiano per la politica, ma pare spesso che ce se ne ricordi solo quando serve per attaccare i propri avversari.

[I numeri della povertà in Europa](#)

3 – Condannati allo smog

Una coperta soffocante copre l'intera Pianura Padana. Non piove da settimane e i livelli di inquinamento sono al di fuori di ogni limite indicato dalla legislazione europea. Come ogni anno sono scattati i divieti di circolazione per i mezzi più inquinanti e le limitazioni per i riscaldamenti e i camini, ma la sensazione è che siamo ormai un po' tutti rassegnati allo smog. Si continua a dire che servirebbero provvedimenti strutturali, ma ci si ferma di fronte alla mancanza di finanziamenti per favorire la rottamazione dei mezzi e degli apparati più inquinanti. Siamo proprio sicuri che i lombardi non sarebbero disposti a sopportare una tassa di scopo di qualche centesimo sul gasolio per poter davvero cambiare la situazione? Dall'attuale maggioranza, finora, abbiamo solo visto rinvii, deroghe e scaricabarile.

[La posizione del gruppo regionale PD](#)

4 – Un nuovo parco in arrivo

Hanno dovuto attendere 20 anni. Ora i comuni della bassa comasca potranno finalmente veder nascere il Parco regionale della Brughiera Briantea. O meglio, il Parco delle Groane si estenderà fino ad abbracciare e trasformare in parco un territorio che i comuni hanno preservato e che la regione non aveva fin qui riconosciuto. La proposta di legge è stata approvata dalla Giunta ed ora deve passare al vaglio del Consiglio. E' necessario che la legge sia approvata entro la fine della legislatura o si dovrà ricominciare tutto daccapo. Non mancano molti mesi. Il Pd non mancherà di sollecitare il Consiglio a non perdere tempo.

[Qualche dettaglio ulteriore sul percorso legislativo](#)

5 – 55 anni di storia milanese

Nel 1962, nell'estrema periferia nord ovest di Milano, nasceva un circolo culturale dedicato a un politico milanese che si era distinto per il suo impegno antifascista e per l'attenzione alle esigenze sociali delle fasce più disagiate della popolazione, Carlo Perini. Un atto di amore per la città, portato avanti da Antonio Iosa con concretezza, fedeltà e generosità. La cultura è fondamentale anche e soprattutto nelle periferie, perché aiuta a trovare il senso del vivere in un luogo e a costruire una prospettiva comune di vita buona. Il Circolo, ora Fondazione, Perini lo fa da 55 anni. Ora è responsabilità di tutti far sì che questa ricca storia possa continuare.

www.circoloperini.com